

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

SONO TERMINATI ALLO STADIO OLIMPICO I CAMPIONATI DI SOCIETA' DI ATLETICA LEGGERA

La Gallaratese campione d'Italia Fiat e Lancia ai posti d'onore

Due primati stagionali raggiunti ieri: dalla Gallaratese nella staffetta 4x100 con 42"6/10 e da Profeti nel peso con metri 15,01 — Deludono le Fiamme Gialle che precipitano al quarto posto per le cattive prestazioni fornite nella staffetta 4x100 e nei 10 mila metri

Con la velocità e la precisione di una freccia su bacca, Gnocchi infilò la maglia azzurra che al cambio precedeva almeno tre metri e portò al via il quartetto veloce della Gallaratese in 42"6; miglior tempo, almeno per ora, del 1954. Pa-squalino Stassano annunciò quasi subito l'ordine di arrivo della gara. Immediatamente dopo la classifica finale di questo campionato di società: la Gallaratese aveva vinto e nettamente per la sesta volta consecutiva. Tanto nettamente che avrebbe potuto perdere tranquillamente il bastoncino o farsi squallificare nell'ultima prova: appunto la staffetta m. 100 per 4.

In verità la squadra cara al signor Testa presenta quella omogeneità e quell'equilibrio di valori tra i suoi componenti che invece mancano a tutte le altre società italiane; l'unico neo del gallaratese è costituito dal lancio del giavottello, anche se l'atleta di essi posto in campo in questa specialità risponde al nome di Ottavio Missoni.

Dietro ai lombardi si sono classificati due complessi to-

rinesi: FIAT e Lancia; e certamente vi sarà alquanto scontento tra i sostenitori della Fiamme Gialle di Roma le quali, dopo aver per lunghi metri e porta al via il quartetto veloce della Gallaratese in 42"6; miglior tempo, almeno per ora, del 1954. Pa-squalino Stassano annunciò quasi subito l'ordine di arrivo della gara. Immediatamente dopo la classifica finale di questo campionato di società: la Gallaratese aveva vinto e nettamente per la sesta volta consecutiva. Tanto nettamente che avrebbe potuto perdere tranquillamente il bastoncino o farsi squallificare nell'ultima prova: appunto la staffetta m. 100 per 4.

In verità la squadra cara al signor Testa presenta quella omogeneità e quell'equilibrio di valori tra i suoi componenti che invece mancano a tutte le altre società italiane; l'unico neo del gallaratese è costituito dal lancio del giavottello, anche se l'atleta di essi posto in campo in questa specialità risponde al nome di Ottavio Missoni.

Dietro ai lombardi si sono classificati due complessi to-

quest'ultimo scorcio di stagione. Gli ostacolisti veloci italiani attraverso quest'anno un poco invidiabile grado di forma; per cui è bastato un 15"7 al simplice romano Marani per togliere di stizza i due anziani Dusio (15"6) e Albanese (15"7) con una gara agonisticamente critica sempre troppo velocemente, hanno applicato stavolta il criterio della calma partenza. Ma forse hanno un tantino esagerato. Comunque il primo chilometro è stato in campo di gruppo. Due chilometri in 6"25"; tre chilometri in 9"42"; quattro chilometri in 12"59"; attendendo giri in 12"1 al di là di 11"6, cinque concorrenti si sono ritirati dal campo. Essi erano Peppicelli, Villani, Polverini, Pelliccioli e novità fra i fondisti, Antonio Pozzobon, sardo.

La vittoria di Peppicelli (42"8); 193"4; settimo chilometro; 22"53"; poi Peppicelli allungava il passo e Polverini era il primo a staccarsi subito intanto da Villani. Più dura la resistenza di Pelliccioli e della novità Pozzobon. All'ottavo chilometro (tempo 25"58"), Peppicelli restava solo e trotterellando a passettini affrettati passava sui metri 29"86 e presentava un tempo di 32"13". Particolare interessante: la seconda parte del percorso è stata più veloce della prima (15"7" contro 16"16").

Allo sprint Pozzobon regnava Pelliccioli e si aggiudicava il secondo posto in 32"88, suo primato personale. Ed ora atleti italiani arrivarono fra quindici giorni a Torino per il triangolare contro Svizzera e Austria. Nazioni piccole ma bene agguerrite che collauderanno seri-

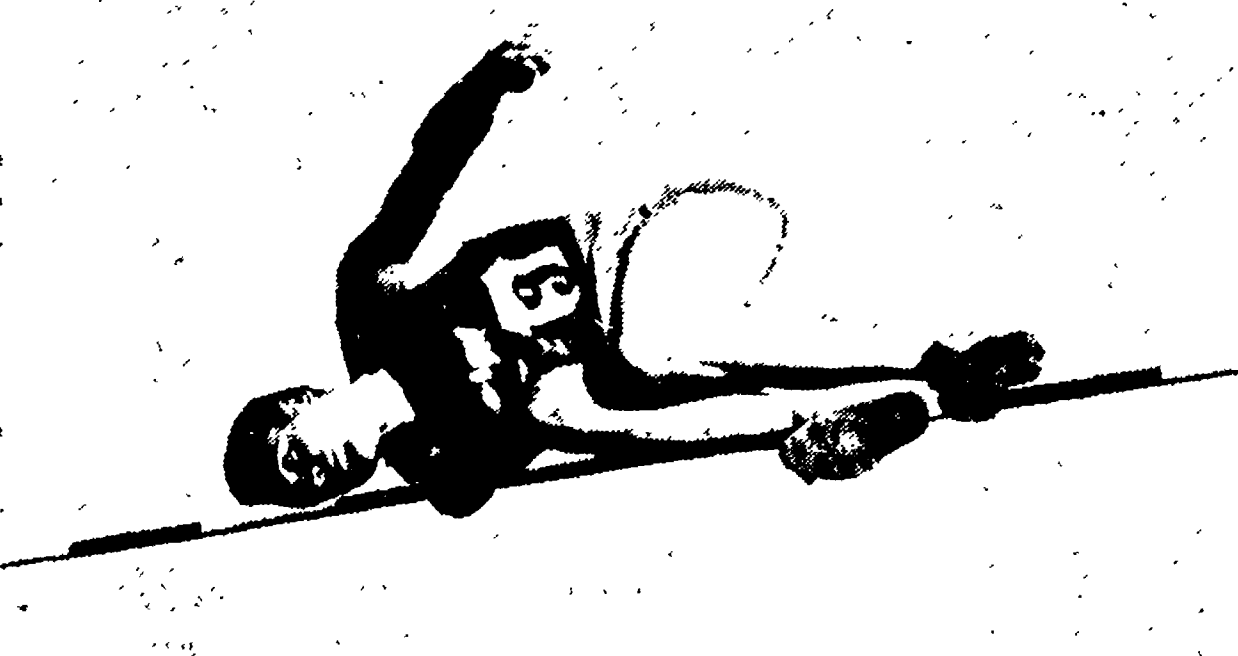
mente la vostra forma e le vostre possibilità in vista degli europei di Berna.

BRUNO BONOMEELLI

Alle ore 8 di stamam i funerali di Mazzia

Telegrammi di cordoglio continuano a pervenire alla Federazione Pugilistica Italiana da ogni parte del mondo per la morte di Elnardo Mazzia, segretario della F.P.I.

I funerali avranno luogo stamam alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Angelo Brunetti, 42.



MARCHISIO della Fiat di Torino

AUTOMOBILISMO

A Mantovani su Maserati la Coppa d'Oro Dolomiti

2° Cabianca su Osca e 3° Gerini su Ferrari
Crollo di primati nelle piccole cilindrate

CORTINA D'AMPEZZO, 11. — Sergio Mantovani su Maserati, 2000 cc, ha vinto l'VIII edizione della Coppa delle Dolomiti: al secondo posto è giunto Giulio Cabianca su Osca, 1500 cc ed al terzo Gerino Gerini su Ferrari. Tutto ciò fa capire il calore ed entusiasmo del confronto fra le tre marche e la storia della corsa.

La «Ferrari» di Gerini era partita a forte andatura e sui tornanti del Foron del Falcedo e del Passo Rolle i precedenti record di Paolo Marzotto erano battuti.

Mentre il duello fra le tre vetture era in pieno svolgimento un scontro quasi simultaneo, seminasse anteriore destro fa perdere tempo al ferrarista ed a Belluio Mantovani; si è avvicinato sensibilmente a Gerini. Nel tratto Belluio-Mantovani, nonostante la minore potenza rispetto alla Ferrari trionfa sulla macchina rivale.

Nella classe 1500 gruppo sport internazionale, gara spettacolare: al secondo posto è giunto Stangellini che fa cadere tutti i record precedenti.

Nel gruppo vetture Gran Turismo vince la Fiat di Zaccagato (1300 cc), della Lancia Aurelia di Ferdinando Getta (2500 cc.).

Nella classe fino a 1300 cc. del gruppo Gran Turismo vince Gianni Luciano su Fiat ha abbassato il primato detenuto da Aquati di ben 4".

Conclude il ciclo dei record superati Altobelli di Carpi. Pietro con una media di km, 64,630 nella classe oltre 1300 cc.

Trintignant su Ferrari vince il Gr. Pr. Rouen

Hawthorn e Behra esclusi dalla classifica finale

ROUEN, 11. — Il francese Trintignant su Ferrari ha vinto oggi il Gran Premio Automobilistico di Rouen.

I corridori dovevano percorrere 95 volte il circuito di km. 5,100 per una distanza totale di km. 484,500.

Alla partenza i piloti sono Trintignant e Hawthorn ed al primo passaggio è primo il francese.

La gara si svolge a ritmo molto veloce e vari concorrenti vengono doppiati. In seguito Hawthorn passa al comando seguito da Trintignant e vi rimane sino al 20 giro. Poi il francese è inghiottito da un camion che lo costringe ad abbandonare il circuito della gara. Il secondo è il francese si pone decisamente in testa e vi rimarrà fino alla fine.

La giuria ha escluso dalla classifica Argentine Bucci che a fine gara era in quinta posizione per non aver tagliato il traguardo; ha escluso inoltre Hawthorn e Behra, classificati rispettivamente quarto e quinto essendo stati attaccati da un camion e rimaste in strada le loro macchine.

Giornale era uscito di strada al 18 giro e si era ritirato.

Indicazioni per Berna

Ma l'atletica è essenzialmente sport individuale e nonostante tutte le impalpabili messe in atto, un po' di soddisfazione al dirigente delle società si può dividere equamente fra le stesse gli atti finanziari federali, vuole essere giudicata soprattutto attraverso i risultati tecnici degli atleti. Tanto più in questo campo in cui, dal 25 al 29 agosto a Berna, i campionati europei nel clima dei quali siamo già entrati, visto che non passa settimana senza che qualcuno nuovi primati mondiali ed europei.

Cosa ha detto del grado di preparazione degli atleti italiani questa finale del campionato di società? Poco a poco, soddisfatti in ed in breve volgere di tempo. I suoi avversari di oggi? Coraggiosi e non molto di più.

La maglia rossa di Mar-chio è riuscita a sorvolare gli «1,88» ed è così finita in testa ai saltatori in alto, in cui si è diviso il campo. L'altro torinese Sara si è ar-restato agli «1,80».

Dalla lotta fra i triplisti è uscito vincitore il veneziano Simi (14,36) dopo una vivace lotta col sardo Trogu (14,29) e col romano Massa (14,28); ma francamente i tre non hanno molto progredito in questo campo.

La vittoria di Peppicelli

Sei chilometri; 193"4; settimo chilometro; 22"53"; poi Peppicelli allungava il passo e Polverini era il primo a staccarsi subito intanto da Villani. Più dura la resistenza di Pelliccioli e della novità Pozzobon. All'ottavo chilometro (tempo 25"58"), Peppicelli restava solo e trotterellando a passettini affrettati passava sui metri 29"86 e presentava un tempo di 32"13". Particolare interessante: la seconda parte del percorso è stata più veloce della prima (15"7" contro 16"16").

Allo sprint Pozzobon regnava Pelliccioli e si aggiudicava il secondo posto in 32"88, suo primato personale. Ed ora atleti italiani arrivarono fra quindici giorni a Torino per il triangolare contro Svizzera e Austria. Nazioni piccole ma bene agguerrite che collauderanno seri-

IMPREVISTO SVOLGIMENTO E CLAMOROSO EPILOGO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI GIALLOROSSI

Sacerdoti ingiuriati dai tifosi al Vittoria vuole dimettersi da presidente della Roma

Non soddisfatti della campagna acquisti, i tifosi romanisti reclamano una mezz'ala di grande valore - Deplorabili episodi per la mancata "bomba"

Che dire? Forse, per amor di compagine, dovremmo lasciare il suo giudizio e positivo anche se il rendimento tecnico non è stato corrispondente al valore reale degli uomini. Per la mediocre posizione in classifica l'ortore ha due alternative: 1) le dimissioni; 2) il carattere di Vergilien e il suo atteggiamento rinunciario.

Per le altre squadre giudizi diversi: buoni per le riserve che hanno conquistato il reclutamento affrettato e per i «pulsioni» che hanno vinto il torneo. Speri e il campionato della categoria; giuldi critici sono stati invece riservati alle squadre ragazzi, che non hanno reso come si aspettava dal momento del loro acquisto per la mancanza di un campo proprio ove svolgere gli allenamenti.

Entrano poi in ballo le cifre e si apprende che la Roma ha incassato nel corso dello scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in tono, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del 30% sul l'incasso, ha fatto riscontro un aumento del 100% sul numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un vecchio il dubbio che si è venuto al stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

La ridda dei milioni riscalda ancor di più l'atmosfera e dalle ultime poltrone prende a levarsi ogni tanto un grido monotono: «Dacce la mezz'ala!». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sereno: sente sfuggirsi pian piano il pubblico che lo reclutamento affrettato e per i «pulsioni» che hanno vinto il torneo. Speri e il campionato della categoria; giuldi critici sono stati invece riservati alle squadre ragazzi, che non hanno reso come si aspettava dal momento del loro acquisto per la mancanza di un campo proprio ove svolgere gli allenamenti.

Entrano poi in ballo le cifre e si apprende che la Roma ha incassato nel corso dello scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in tono, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del 30% sul l'incasso, ha fatto riscontro un aumento del 100% sul numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un vecchio il dubbio che si è venuto al stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

La ridda dei milioni riscalda ancor di più l'atmosfera e dalle ultime poltrone prende a levarsi ogni tanto un grido monotono: «Dacce la mezz'ala!». Sacerdoti, continua nella sua esposizione, ma non appare sereno: sente sfuggirsi pian piano il pubblico che lo reclutamento affrettato e per i «pulsioni» che hanno vinto il torneo. Speri e il campionato della categoria; giuldi critici sono stati invece riservati alle squadre ragazzi, che non hanno reso come si aspettava dal momento del loro acquisto per la mancanza di un campo proprio ove svolgere gli allenamenti.

Entrano poi in ballo le cifre e si apprende che la Roma ha incassato nel corso dello scorso campionato circa 322 milioni con un aumento di 122 milioni sull'incasso del 1953; in tono, leggermente polemico, Sacerdoti tiene quindi a sottolineare che ad un aumento del 30% sul l'incasso, ha fatto riscontro un aumento del 100% sul numero degli spettatori, che da 300 mila sono passati a 600 mila. E' stato appena un vecchio il dubbio che si è venuto al stesso: che si voglia aumentare i prezzi per la prossima stagione.

Ma bene o male si va avanti. Una severa critica è mossa da Sacerdoti al Comitati di Roma, che si dice una società «solo a chiacchiere», ma da due anni e mezzo si rifiuta ostinatamente di cedere i terreni richiesti dal CONI per la costruzione di un campo proprio per i minori. Comunque la Roma per il prossimo anno potrà contare sul campo «Roma» per i ragazzi, e sul «Torino» per le riserve e sull'Olimpico per gli ospiti. C'è chi parla di Privatelli e di Grillo; uno — che si dichiara amico di Sacerdoti — ammicchia furbescamente accennando a Lorenzi.

Finalmente si inizia l'Applausi di rigore per Sacerdoti che prende la parola per la relazione annuale. Le prime parole suonano dolci e pacate, infanti, ringrazia pubblicamente «Amici» per la concessione del locale. Continua: ora parla dei «mondiali».

Secondo lui le colpe del triste spettacolo offerto dal calcio azzurro in Svizzera sono da ricercarsi in tre ragioni fondamentali: 1) la situazione statica dei quadri direttivi del football italiano; 2) il «malcostume» della stampa; 3) le intemperanze affiancate dai giornalisti nella infanteria: vuole conoscere i nomi dei nuovi giallorossi. Il resto è superfluo.

Ci siamo. Tutti ora pendono dalle labbra di Sacerdoti, che incomincia a parlare della campagna acquisti. Onesto è il preludio, nel corso del quale l'ortore sottolinea con forza il fatto che i prezzi dei giocatori sono saliti alle stelle per colpa di quei presidenti di società che fanno dello sport per pubblica politica o per interesse industriale.

Demagogia o sentita indignazione? Il dubbio è legittimo, tanto più che subito dopo il presidente commenta con un tono di troppo ingenuità, prima denuncia, in maniera clamorosa l'attività di Czeizler nel caso Ricagni, per far diminuire la sua valutazione sul mercato nazionale. «Non è un fatto d'aver avuto anch'egli trattative con Czeizler per l'acquisto di Maldini, trattative andate a monte perché, anche in questo caso, il C.T. della nazionale ha preferito il Milan. Dunque se anche Sacerdoti si comporta come gli altri presidenti e non denuncia que-

«Dacce la mezz'ala»

Stati clamorosi scandali alla F.I.C.C., come fa a criticare gli altri? Che sia la delusione che lo spinge a parlare.

Finalmente vengono fuori i nomi degli acquisti. Niente di clamoroso: si sapevano tutti. Ripetiamoli comunque: il centromediano Giuliano, l'ala sinistra Boscolo, il terzino Stucchi, la mezzala Beltrandi e il centroattacco Sandri.

E la grande mezzala? Attenti di delusione, i soci si guardano. Qualcuno che ricorda la scena teatrale dello scorso anno al Sistina per Ghiglia dice: «State attenti ad adesso arriva il telegramma di Grillo».

Ma i minuti passano e il telegramma non arriva. Arriva la buona notizia che il deficit della Roma è pareggiato non entusiasmo e Sacerdoti finisce la sua relazione tra pochi applausi e molte grida: «E la mezzala?».

Si discute e si polemizza in silenzio: nessuno si è mosso alle relazioni di Lugari per la sezione di ciclismo, di Giorgio Crostarolo per il base-ball, di Zappala per l'hockey e il pattinaggio, di Donini per

la pallanuoto e di Velier per la pallacanestro. Sono relazioni brevissime con un solo punto in comune: gli elogi al grande Sacerdoti, grande presidente, della grande Roma. Maggiore semplicità e meno retorica non avrebbero guastato.

Ancora un esempio di democrazia: viene al microfono uno che nessuno presenta e legge in fretta il bilancio d'esercizio.

Poche cifre, aride, nessuna spiegazione: poi Sacerdoti annuncia la votazione per alzare il prezzo di un posto; si vota, ma il bilancio è deficit di esercizio per 36 milioni) è approvato. E' la controprova? E gli astenuti?

La sala ormai è a rumore: chi grida, chi gesticola, chi si agita. Ad un tratto un piccolo coro si leva dal fondo: «mezzala-mezzala». Sacerdoti vuole finire, ma fretta. Non sa che pesci pigliare: fa una proposta per aumentare le quote dei soci, ma è costretto a ritirarla; fa una proposta per far pagare almeno una parte del biglietto ai soci nelle manifestazioni organizzate dalle altre sezioni della Roma, ma è costretto a ritirare anche questa.

Il presidentissimo è in aperto imbarazzo: accenna al pranzo, ma i soci continuano a gridare: «mezzala-mezzala». Sacerdoti scampanella, si gira intorno, poi gli arriva un biglietto che suggerisce: «Di che Celio giocherà mezzala? Sacerdoti, rosso in volto, annuncia la notizia, dunque, al mezzogiorno. Beltrandi, che era partito titolare in mattinata è divenuto già riserva. Chissà se Celio resisterà sino a sera?

Sembra di no: infatti, nemmeno Celio riscuote i favori della maggioranza.

Sacerdoti, comunque, non apre la discussione. Si limita a rispondere in maniera concitata, frettolosa; parla di meriti, di soldi. Però ad un tratto o tre o quattro soci si fiondono in avanti e chiedono di parlare.

E' il presidente è costretto ad accettare.

Uno di essi chiede per i soci delle curve un trattamento di favore (entrate separate e un settore riservato) e Sacer-

Sacerdoti e la stampa

Sarebbe di cattivo gusto polemicizzare con Sacerdoti a causa delle sue dichiarazioni nei confronti dei giornalisti romanisti; sarebbe di cattivo gusto consentendo lo stato di nervosismo e di agitazione nel quale si è abbattuto ieri il presidente della Roma.

Comunque ci sembra giusto far rilevare brevemente al signor Sacerdoti alcune cose: 1) Non è il presidente a insultare un giornalista, assente perdipiù, perché si è permesso di fare degli apprezzamenti tecnici all'operato del sodalizio romano.

2) Non è onesto né democratico invitare la stampa a disinteressarsi dei fatti della Roma. Ricordi il signor Sacerdoti che la libertà d'informazione è un diritto sancito dalla Costituzione e che la Roma non è un suo feudo privato, ma è una società che interessa e sta a cuore a migliaia e migliaia di sportivi romani.

3) Non è il presidente a insultare un giornalista, assente perdipiù, perché si è permesso di fare degli apprezzamenti tecnici all'operato del sodalizio romano.

2) Non è onesto né democratico invitare la stampa a disinteressarsi dei fatti della Roma. Ricordi il signor Sacerdoti che la libertà d'informazione è un diritto sancito dalla Costituzione e che la Roma non è un suo feudo privato, ma è una società che interessa e sta a cuore a migliaia e migliaia di sportivi romani.

3) Non è il presidente a insultare un giornalista, assente perdipiù, perché si è permesso di fare degli apprezzamenti tecnici all'operato del sodalizio romano.

Il dettaglio tecnico

LANCIO DEL DISCO: 1) Consolati (Fiamme Gialle) 42,30; 2) Lucchese (Fiamme Gialle) 43,88; 3) D'Amico (Fiamme Gialle) 43,88.

SALTO TRIPLO: 1) Simi (Coln) 14,29; 2) Trogu (Amstora) 14,29; 3) Massa (Cus Roma) 14,28.

METRI 1500 PIANI: 1) Mazzoni (Gallaratese) 4,91,4; 2) Lenzi (Virtus Lu.) 4,92,3; 3) Grassi (Lancia) 4,92,3.

M. 110 OSTACOLI (FINALE DEI SECONDI): 1) Bertola (Fiat) 16,2; 2) Guidotti (Amstora) 16,7; 3) Fantoni (Amstora) 16,8.

FINALE DEI PRIMI: 1) Marani (Cus Roma) 15,3; 2) Dusio (Amstora) 15,6; 3) Albanese (Cus Roma) 16,7.

LANCIO DEL PESO: 1) Profeti (Giglio Rosso) 15,2 (N.P.S.); 2) Dalla Fontana (F. Gialle) 14,41; 3) Meroni (Pirelli) 14,15.

400 PIANI - FINALE DEI SECONDI: 1) Corsi (Etruria) 51,2; 2) Meroni (Amstora) 51,3; 3) Testoni (Amstora) 51,6.

FINALE DEI PRIMI: 1) Lombardo (FF. G.) 49,3; 2) Ianni (Virtus Luca) 49,5; 3) Grossi (Pirelli) 49,5.

METRI 100 PIANI (FINALE DEI SECONDI): 1) Matteuzzi (E-

Ridda di interrogativi dopo gli incidenti al «Vittoria»

Verrà ceduto Alcide Ghiggia per Muccinelli e Rasmussen? I tifosi parlano anche dell'acquisto di Bertuccielli e di una possibile rescissione del contratto con l'Udinese per tenere Bettini

Il clamoroso epilogo dell'assemblea della S. Roma e la dissodiazione dei soci per la campagna acquisti, sintonia con il sodalizio giallorosso hanno praticamente risolto il problema del potenziamento della squadra per il prossimo campionato.

I più accesi, naturalmente, hanno preso al tuffo l'occasione che ha offerto loro lo stesso Sacerdoti quando ha rivelato — nel corso dell'assemblea — che il contratto con l'Udinese potrebbe essere ancora rescisso. Tre sono le ragioni che vengono portate nel tentativo di mandare a monte la combinazione con il sodalizio friulano: 1) i tifosi, nella grande maggioranza, sono contrari alla

I campioni d'Italia affiancati dai giallorossi!

Roma - Nettuno 8-5 Lazio-Bologna 31-9

ROMA: Giramottoli, Verlezza, Kincaid, Filippelli, Cappanelli, Maltosa, Gentilini, Gambarelli, Mariani.

NETTUNO: Camusi, Camarelli, Massi, Wilson, Benedetti, Macci, Marucci, Carani, Taciaboschi, Casaldi.

LAZIO: Sacerdoti, Verlezza, Kincaid, Filippelli, Cappanelli, Maltosa, Gentilini, Gambarelli, Mariani.

BOLAGNA: Muccinelli, Rasmussen, Bettini.

Il clamoroso epilogo dell'assemblea della S. Roma e la dissodiazione dei soci per la campagna acquisti, sintonia con il sodalizio giallorosso hanno praticamente risolto il problema del potenziamento della squadra per il prossimo campionato.

I più accesi, naturalmente, hanno preso al tuffo l'occasione che ha offerto loro lo stesso Sacerdoti quando ha rivelato — nel corso dell'assemblea — che il contratto con l'Udinese potrebbe essere ancora rescisso. Tre sono le ragioni che vengono portate nel tentativo di mandare a monte la combinazione con il sodalizio friulano: 1) i tifosi, nella grande maggioranza, sono contrari alla

BASEBALL

C.U.S. BOLOGNA: Zucconi, Vilbonesi, Marzocchi, Parmigiani — all'impostò cotea. Il CUS Bologna — non è certo la brillante squadra dell'anno scorso allorché conquistò nelle sue file uno dei migliori giocatori italiani: il nazionale Lachi, squallificato dalla sua stessa società per due anni. I petroniani hanno affrontato questo campionato con giocatori giovani, ancora acerbi seppure di buona qualità; il loro è un campionato di «rodaggio», con tutte le incertezze e i vivacimenti combattuto hanno subito una grossa delusione. Il punteggio astronomico dimostra il netto divario tecnico esistente fra una squadra e l'altra: è questo il maggior difetto di questo campionato. La partita di ieri, rivista per Lazio un grande interesse, dato che una nuova battaglia d'arresto avrebbe pregiudicato definitivamente ogni possibilità futura di scavalcare il Nettuno. Sono bastati due «innings» per far scom-